



il corriere.

ABBONAMENTI: Anno L. 4 - Semestre L. 2,25
Un numero separato Centesimi 5

Si pubblica ogni Domenica - I manoscritti non si restituiscono - Direzione e Amministrazione Via Gallo, 28.
Per le inserzioni rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione

di Trapani

N. 45. - Anno IV.

Trapani - Domenica 8 Dicembre 1912

Anno IV. - N. 45.



Col 1913 il Corriere di Trapani entra nel suo quinto anno di vita, con la soddisfazione di avere sempre sostenuto gli interessi del paese e di avere combattuto lealmente e correttamente per la dignità ed il bene di Trapani.

Quattro anni di lotta feconda hanno dimostrato come si possano salvaguardare i diritti della città senza fare opera denigratoria e volgare, come si possa raccogliere larga messe di frutti e accattivarsi la stima del pubblico senza ricorrere a notizie sensazionali e ad insulti plateali. È questo il vanto maggiore del nostro giornale, è questo il programma col quale esso si presenta per l'anno nuovo; ed è questa la garanzia migliore che possano avere i nostri numerosi lettori.

«Il bene e l'onore di Trapani» continuerà ad esser la divisa del nostro Corriere, sicuro di incontrare sempre il favore del pubblico e di farsi ben volere dalla cittadinanza.

Ciò premesso, anche per fare cosa grata a quei gentili abbonati che ci hanno sorretto nella nostra opera e ci hanno onorato della loro fiducia, noi offriamo loro ed ai nuovi abbonati delle combinazioni veramente vantaggiose.

ABBONAMENTI

Un anno L. 4, —
Sei mesi > 2,25

Per la Tunisia L. 6

Abbonamento annuo speciale per gli operai L. 2
in due rate semestrali di una lira

Premi agli abbonati

1. IL CORRIERE DI TRAPANI per un anno e L'UOMO DI GENIO di Cesare Lombroso. — Il libro, con cui il grande scienziato ha combattuto la più forte e bella battaglia in sostegno della sua teoria. Quest'opera colossale, di cui ogni persona dovrebbe essere a conoscenza, per le discussioni che ha sollevato e continua a sollevare, costa in commercio L. 16. Noi la cediamo a quei nostri abbonati che aggiungeranno solamente L. 8 al prezzo di abbonamento.

2. IL CORRIERE per un anno e LE BASI DELLA VITA o IL PROGRESSO UMANO di Spencer. — Queste opere, di grande valore filosofico, non possono mancare nella libreria di chi veramente e con amore studia i fenomeni umani e dedica alla scienza il suo pensiero. Esse sono vendute in commercio per L. 10 ciascuna. I nostri abbonati che aggiungeranno al prezzo di abbonamento L. 6,25 riceveranno in dono una di esse. Aggiungendo L. 12,50 le riceveranno tutte e due.

3. IL CORRIERE per un anno e una delle seguenti opere a scelta si riceveranno aggiungendo appena L. 5 al prezzo di abbonamento: IL DELITTO POLITICO E LE RIVOLUZIONI di Cesare Lombroso (valore in commercio L. 14). — I MISTERI DI PARIGI di Eugenio Sue (valore in commercio L. 12). — L'UNICO di Stirner (valore in commercio L. 8). — LE BASI DEL PENSIERO di Spencer (valore in commercio L. 8). — I DELITTI DELLA FOLLA di Scipio Sighele (valore in commercio L. 8). — LE BASI DELLA MORALE di Spencer (valore in commercio L. 7).

4. IL CORRIERE per un anno e una delle seguenti opere a scelta col semplice aumento di L. 2,50 al prezzo di abbonamento: PROVERBI SICILIANI di Giuseppe Pitre (valore L. 20). — CANTI POPOLARI SICILIANI di Pitre (valore L. 10). — STORIA DELLA SICILIA di Pais (valore L. 10). — TEATRO COMPLETO di Shakespeare (valore L. 8). — SPETTACOLI E FESTE POPOLARI SICILIANE di Pitre (valore L. 7). — ITALIANI DEL NORD E ITALIANI DEL SUD di Nicoforo (valore L. 5).

5. IL CORRIERE per un anno e una delle seguenti opere a scelta si avranno con l'aggiunta di L. 2 al prezzo di abbonamento: IL PROMETEEO LIBERATO di Mario Rapisardi (valore L. 5). — L'ANIMA DEI FIORI di Matilde Serao (valore L. 4). — GUERRA E PACE di Leone Tolstoj (valore L. 4). — LA GUERRA E LA PACE DEL MONDO ANTICO di Ettore Ciccolini (valore L. 3,50).

6. IL CORRIERE per un anno e una delle seguenti opere per sole L. 5: IL SECOLO GALANTE di Neera — MASTRO CATRAME di Emilio Salgari — LA MAFIA di Alongi — IL MARITO DELL'AMICA di Neera — I NAUFRAGATORI DELL'OREGON del Salgari — QUESTIONE MERIDIONALE di Ciccolini. — Ognuna di queste opere costa in commercio L. 3 e l'ultima L. 3,50.

Per gli abbonamenti coi premi occorre spedire alla nostra amministrazione (Via Gallo, 28) l'importo non oltre il 31 Gennaio 1913.

Ancora un'altra elezione

L'elettore trapanese, fra pochi giorni, sarà chiamato ancora una volta alle urne. È opera vana, in questo momento, ricominciare a discutere sulla così detta questione nasiana e sulle anormali e dolorose condizioni della nostra città; è opportuno, però, fissare il carattere di quest'altra elezione, non ché le circostanze speciali in cui essa avviene. Il primo e più ovvio fatto da costatare è quello che l'oblio e l'indifferenzismo incombono su tutto quanto riguarda la città di Trapani e il suo deputato, quell'oblio che ha significato di commiserazione, ove non è rimprovero, e che è più doloroso di ogni censura.

La lunga ostinazione non è valsa a destare una debole eco di simpatia, per cui nessuna voce si leva benevola, nè nella Camera dei Deputati, nè nella stampa, nè dai pubblici consessi e dai singoli cittadini, e non una parola favorevole parte dalle stesse città siciliane a noi più vicine, o dai grandi giornali d'Italia, che delle cose nostre sono i portavoce più diretti e i più caldi sostenitori. I giornali si limitano a dare le notizie di cronaca; e l'indifferenza del mondo politico è tale, che il Presidente della Camera, potè in piena seduta, presentare le conclusioni della Giunta sulle elezioni di Trapani e dichiararne immediatamente la nullità, senza quasi bisogno di interpellare l'assemblea e senza che i deputati interrompessero le conversazioni, nelle quali si intrattenevano.

Costatato questo grande indifferenzismo, per cui Trapani appare come una semplice espressione geografica e i suoi interessi e i suoi diritti come se non esistessero; è opportuno vedere in quali condizioni dello spirito pubblico, nella nostra città avrà luogo la prossima elezione.

A ridestare gli spiriti depressi e sollevare il fanatismo, che, da molti segni, appare stanco e indebolito, si assicura che la prossima elezione sarà davvero l'ultima e definitiva, giacché dopo di essa la Camera dovrà definitivamente giudicare sulla eleggibilità o meno del condannato. Ed allo elettore nasiano, a quello eternamente ingenuo e credulo, si fa intravedere il pericolo di compromettere il risultato da tanto tempo atteso e dato per sicuro, qualora egli rifiutasse il suo voto per quest'ultima sola volta e non avesse la pazienza di attendere ancora questi altri pochi giorni. Dopo sette anni di sacrifici sarebbe viltà o follia non compiere l'ultimo!! E il risultato delle urne dovrà necessariamente risentire di tale speciale stato psicologico.

E di un'altro fatto occorre prendere nota nell'attuale momento: il consenso di quasi tutta la cittadinanza sulla impossibilità di continuare oltre in questo andazzo di cose e sul bisogno di uscirne per davvero, una volta e per sempre! Il convincimento che questa dovrà essere ultima elezione di protesta e la necessità riconosciuta di chiudere il periodo anormale della vita cittadina, so-

no le due caratteristiche dell'ora, in cui avranno luogo i comizi!

A noi, che abbiamo lottato contro ogni fine e interesse personale e che al grido di *Viva Nasi* abbiamo opposto quello di *Viva Trapani*, basta per ora prendere nota dei fatti; la resa dei conti verrà in seguito!

Ci sia lecito soltanto ripetere la domanda: che cosa ha guadagnato Trapani nella lunga lotta? Danni economici ne ha avuto immensi e così tangibili che nemmeno i più fanatici nasiani osano metterli in dubbio. Di fronte alle

perdite materiali, ha conseguito in contraccambio compensi morali od altre soddisfazioni? Basta costatare che non una parola seria di incoraggiamento da alcuna parte arriva, che colui il quale è stato accusato quale il maggior nemico di Nasi e l'artefice massimo delle sue sventure trovasi all'apice della fortuna politica col plauso e l'omaggio della quasi totalità della rappresentanza nazionale e che la nostra crisi politica non arriva neanche a destare curiosità.

Il Corriere

IL PROBLEMA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI

Nell'ordine del giorno dell'attuale sessione ordinaria del Consiglio Comunale si parla di progetti per la costruzione di edifici scolastici rurali e di un mutuo correlativo.

L'idea non è nuova, ne è della Giunta, ma è stata altre volte suggerita e con insistenza, dalla minoranza consiliare.

Un autorevole consigliere di opposizione dimostrò come, contraendo un mutuo per la costruzione di edifici scolastici rurali, il Comune, lungi dall'aggravare il bilancio, avrebbe conseguito un'economia e si sarebbe dipiù evitata la difficoltà, quasi l'impossibilità, di trovare adatti locali nei nostri centri agricoli. Quel consigliere fece formale proposta, in una seduta del dicembre 1910, perchè venisse iscritto nel bilancio un fondo di L. 900 per destinarlo alla contrazione di un prestito di L. 100 mila per la costruzione di edifici scolastici. Richiamò allora le disposizioni contenute nella legge 15 luglio 1906 e disse come un terzo della spesa verrebbe assunto dallo Stato e sulla rimanente somma di L. 65 mila, il Comune, che ha una popolazione di oltre 50 mila abitanti, corrisponderebbe il tasso di favore del 1,50 per cento. Rilevò inoltre che l'Amministrazione spende ogni anno L. 3400 per affitto di 20 locali scolastici rurali, e colle L. 100 mila, che si prendevano a prestito, il Comune potrebbe provvedere alla costruzione di 20 edifici scolastici rurali con una spesa media di L. 5000 per ogni edificio, risparmiando circa L. 2500 annue e provvedendo definitivamente alla sistemazione di un importante servizio. L'assessore del ramo rispose in quella seduta che apprezzando ed ammirando la proposta, prometteva di iniziare gli studi necessari.

Son passati da allora circa due anni e la promessa non è stata ancora mantenuta.

Finalmente oggi la Giunta vuole mostrare di far sua quell'idea e di passarla nel campo dell'attuazione. Non potremo che applaudire a questo proposito, ma non nutriamo fiducia che la Giunta nel suo stato di inerzia e di deficienze e nella impossibilità assoluta, in cui si è trovata e permane, di fare alcunchè di utile per il paese, sia oggi più fortunata e riesca ad affrontare il problema scolastico. Il quale intanto si presenta ben più ampio di quello considerato dalla Giunta in rapporto ai locali rurali, giacché è ben noto che la deficienza dei locali in Città non è meno grave e non meno imperioso è il bisogno di provvedere. Molte aule scolastiche sono affollate ad esuberanza e vi si accalcano non meno di 70 ed anche 80 alunni, con quanto vantaggio dell'istruzione e con quali pericoli dell'incolumità fisica di tante piccole esistenze è facile arguire. E bisogna ancora tener conto del grande numero di aventi

diritto all'istruzione che ne restano privi e verso i quali l'obbligatorietà della legge trova grave ostacolo nella mancanza dei locali.

Il problema quindi va affrontato in tutta la sua estensione ed il Comune ha il dovere di risolverlo anche per gli edifici scolastici urbani. La Cassa DD. PP. ha concesso e concede tutt'ora moltissimi mutui per la costruzione di scuole ed il Comune di Trapani è fra i pochi che non vi abbia attinto.

Una opportuna legge ministeriale autorizzando la concessione dalla Cassa DD. PP. di mutui di favore a mitissimo interesse, fece concepire la speranza, che mercè l'ausilio di essa, si poteva dare un nuovo ed efficace impulso alla istruzione. Molti Comuni si avvalsero difatti della provvida legge.

Il sindaco di Roma, Nathan, rendendo conto agli elettori della sua opera amministrativa potè vantarsi di aver edificato ben « quattordici scuole dotate di quanto vuole il progresso pedagogico, di bagni, di sale di refezione, di ginnastica, di ampi locali, di ricreazione. « Il mutuo di cinque milioni pattuito dai predecessori — disse Nathan — fu da noi portato a otto milioni. E furono previsti e stanziati fondi per nuove costruzioni tanto per l'istruzione elementare, come per la normale e la secondaria: si provvide al consolate continuo aumento degli alunni, all'applicazione con rigore di sorveglianza e di sanzione, alla legge dell'obbligatorietà. »

In molte città, anche modeste, come la nostra, sono sorti edifici colossali, rispondenti alle esigenze igieniche e didattiche e capaci di dare asilo a tutti gli obbligati all'istruzione. A Trapani, viceversa, dove è tornato comodo opporre ad ogni suggerimento la questione finanziaria, non si è voluto, nè saputo profittare della legge, nè abbiamo fiducia che possano gli attuali amministratori profittarne ora.

Provvedere all'istruzione del popolo, con tutte le risorse possibili e con cura assidua, è comprensione veramente democratica del Comune moderno. Anche in molte modeste città di altre provincie più fortunate delle nostre, la lotta contro l'analfabetismo è stata sostenuta con larghezza di idee e di mezzi come del fine più altamente civile che nell'amministrazione di un Comune occorre raggiungere. Trapani ebbe un tempo a lodarsi dello sviluppo dato dall'insegnamento elementare, per cui acquistò plauso e titoli di benemerita. Ma pur troppo, sopraggiunti altri tempi, le amministrazioni pubbliche si occuparono di ben altre questioni e la istruzione elementare fu coinvolta da quell'abbandono di ogni cosa, che è la precipua caratteristica del Comune di Trapani.

La teoria che la nostra città basta a

se stessa, fa da se, e non ha bisogno dello Stato, ebbe applicazione pratica e gli amministratori e i dirigenti ritennero patriottico e civile anteporre le questioni personali ai supremi interessi della cittadinanza.

Un discorso del Sindaco

« In America—dice il Sindaco parlando del caro-vivere—ove i dollari circolano come le lire, commissioni parlamentari studiano il problema, i programmi presidenziali ne trattarono, classi, borgate, città lo adottano argomento di agitazione e di protesta: il caro vivere caparbio non si arrende, regna e si intensifica nel nuovo mondo. In Europa, a Parigi, a Londra, a Vienna, a Berlino, a Budapest si discorre e si vocifera, si affacciano rimedi, così in Italia, da Palermo a Torino, attraverso tutta la penisola, il rincaro di quanto è necessario a provvedere alle esigenze della vita è argomento di lamentele, di rimbrotti, di proteste; frattanto i mercati non danno segno di mutamento se non in peggio. Salvo se volete comperare l'abacchio; mi pare che potete averlo a prezzo più ragionevole. (Si ride). E' un triste fenomeno di carattere generale da cui nessun paese è immune; in massima parte dipende da due ragioni.

« Per un verso si è elevato il tenore della vita; lo standard of life. I bisogni elementari, indispensabili dell'esistenza sono cresciuti. Si portano le scarpe ladove non molti anni fa si andava scalzi, si fumano sigarette, l'industriale col lanternino, che di notte girava le strade alla ricerca di cicche, è in ribasso. (Si ride). Si mangia e si beve con maggiore osservanza fisiologica, si va in tram, al cinematografo, si hanno più bisogni e si spende di più.

« È un bene, un segno di civiltà progrediente, di una maggiore diffusione fra tutte le classi dei prodotti del lavoro, ma richiede un più elevato salario. Il più elevato salario accresce il costo della produzione e delle comunicazioni: ecco uno dei fattori del caro viveri.

« L'altro è che il danaro val meno. L'aumento enorme dei capitali ne ha deprezzato il valore; col denaro — rappresentante del capitale circolante — si può comperar meno di prima; l'aumento nel prezzo di tutti i prodotti equivale ad un corrispondente rinvio del denaro.

« Son queste ragioni fondamentali: nessun provvedimento vale ad eliminarle.

« Ciò non implica impotenza assoluta ad influire sui prezzi dei viveri. Il pesce, la frutta, l'ortaggio, un prodotto qualsiasi, prima di essere offerto al consumatore passa per le mani di parecchi intermediari: il grossista locale accaparratore, il grossista del centro di consumo, suo corrispondente e compare, il rivenditore; ognuno coi relativi sensali, s'interpongono fra chi produce e chi consuma, ed ognuno vuol campare e campar bene, quindi al prezzo voluto dal produttore aggiunge il suo profitto; fra tutti il costo primario si raddoppia, talvolta si triplica.

« Eliminare per quanto è possibile gli intermediari, porre in diretto rapporto produttore e consumatore, facilitare i trasporti, tali gli evidenti parziali rimedi.

« Questo abbiamo tentato con l'Agenzia nostra, poi con quella annunziata, ad altri affidata; non basta, i risultati conseguiti finora furono inadeguati. Occorrono grandi mercati per allettare il produttore a spedire direttamente il suo prodotto, piccoli mercati di rivendita ove ripartito, il consumatore possa acquistarlo.

« Entro un paio d'anni gli uni e gli altri saranno completati. Nè basta ancora. Per godere la massima economia i consumatori devono acquistare direttamente all'ingrosso quantità considerevoli, loc-

chè non avverrà mai se venti, trenta, cento non si associano per comperare uniti gli oggetti del loro consumo.

« Essi devono formare cooperative di consumo non grandi, autonome, intese semplicemente a provvedere ai bisogni delle varie famiglie senza aggiungere altri e più complessi uffici. In materia di carne un uomo solo ha fatto più delle cooperative grosse e delle agenzie: il Talacchi. Con profitto suo, ha sparso per la città ottima carne refrigerata a prezzi convenienti, costringendo le macellerie ad abbassare le eccessive loro pretese. Così da un lato sta l'azione dell'Amministrazione pubblica coi mercati e con le facilitazioni ai produttori, per richiamare le derrate; dall'altro l'azione degli amministratori rivolta colla cooperazione a beneficiare di quelle facilitazioni; di qui noi amministratori, di là voi amministratori per affrontare con fondata speranza di successo il problema del caro vivere ».

I lettori, siamo sicuri, non avranno creduto trattarsi del nostro Sindaco; perchè il nostro primo magistrato ha altro per la testa che dare ragione della propria opera alla cittadinanza e stu-

LEGISLAZIONE SOCIALE

I lavori del Consiglio Superiore del lavoro

La settimana scorsa nel Palazzo di Giustizia, in un'aula della Corte di Cassazione, si è riunito il Consiglio Superiore del Lavoro. Ha inaugurato i lavori il ministro on. Nitti, il quale ha esaminato gli argomenti posti all'ordine del giorno, e anzitutto quello del contratto di lavoro per gli impiegati privati.

Egli ha detto che molte Camere di commercio hanno già spontaneamente raccolto gli usi locali in materia, per accertare le consuetudini di lavoro; e la Federazione commerciale e industriale ha assunto, nello studio di questo argomento, un atteggiamento di benevola cooperazione. Egli avrebbe volentieri invitato qualche rappresentante degli impiegati di commercio a partecipare alle discussioni del Consiglio del Lavoro; ma gli ordinamenti attuali non lo consentono. Si potrà però, con qualche piccola modifica di regolamento, dar facoltà d'invitare alle adunanze del Consiglio, con voto consultivo, privati, studiosi e rappresentanti di organizzazioni professionali e di classe.

Il ministro ha poi parlato a lungo del programma legislativo riguardante il lavoro. È imminente la discussione al Senato della legge sull'ispezione dell'industria e del lavoro, la quale rappresenta non solo una necessità per l'applicazione delle leggi sociali, ma anche un dovere di probità internazionale, data la esistenza di convenzioni con altri paesi che ci creano obblighi da mantenere con lealtà.

L'ufficio centrale del Senato ha esaminato il progetto con grande competenza e larghezza di vedute; gli emendamenti concordati col ministro tendono a migliorarlo e ad estenderne la sfera di azione. E poi all'ordine del giorno della Camera il progetto sugli uffici interregionali di collocamento; ed il Governo ha consentito che si assegnassero i più larghi mezzi. Del pari davanti alla Camera sono il disegno di legge per la riforma e l'estensione della legge sui proviviri e quello sugli usi civici; e sono a buon punto gli studi per la riforma della Cassa Nazionale per la vecchiaia e l'invalidità, per l'ordinamento del lavoro minerario, quelli sui demani del Mezzogiorno che rappresentano un così grande interesse per i lavoratori agricoli meridionali, e quelli per le rinnovazioni dei trattati di commercio e per la tutela del lavoro. L'Italia è un paese esportatore di lavoro: di fronte agli interessi della esportazione e nella importazione delle merci, e insieme ad essi, vi sono quelli di milioni di lavoratori sparsi per il mondo. Nelle future trattative commerciali bisognerà tener conto delle condizioni fatte alla mano d'opera italiana e fare che i nuovi patti di commercio e di navigazione e i trattati di lavoro corrispondano alle

diare i problemi che più preoccupano e più appassionano.

Ernesto Nathan può avere simili similitudine; Eugenio Scio, quando ha proclamato la candidatura di Nunzio Nasi... ha assolto completamente il dovere del suo ufficio!

Carne macellata di fresco a L. 1.20, 1.65, 2.40 il Kg.

Togliamo dal *Giornale D'Italia*:
A Roma Giovanni Talacchi, non contento della fortunata azienda delle ottime carni congelate d'Australia, ha pensato di offrire alla innumerevole sua clientela anche le carni refrigerate, le quali sono carni macellate di fresco e tenute a froiare, per breve tempo, in celle frigorifere non potenti. Non v'è bisogno di dire che dal primo giorno di vendita queste carni economiche ed eccellenti (L. 1.20 al kg. il bollito, L. 1.65 l'arrosto, L. 2.40 senza osso!) hanno avuto accoglienze trionfali. Tutte le macellerie popolari Talacchi, rigurgitarono d'acquirenti.

Tutte le macellerie Talacchi, che sono un'infinità, vendono il nuovo genere.

E da noi? — Noi dobbiamo sottostare ai prezzi esagerati imposti dai signori macellai; dappoi che l'Ufficio d'annona ha la consegna di russare!

nuove esigenze della economia nazionale.

Il discorso dell'on. Nitti è stato interrotto da frequenti approvazioni ed accolto alla fine da vivi applausi. Ha preso poi la parola il consigliere Reina, il quale ha espresso il suo compiacimento per le comunicazioni del ministro, specie per quanto riguarda la questione dei trattati di commercio; ed ha insistito sulla necessità che l'ispettorato sia mantenuto in tutta la sua importanza, e soprattutto che non sia chiusa la via, nel corpo degli aiutanti ispettori, al proletariato, dal quale non si possono pretendere certi requisiti di istruzione. L'oratore infine ha insistito vivamente sull'urgenza della legge per gli infortuni agricoli.

Nella seduta pomeridiana l'on. Turati ha riferito per il Comitato permanente sul progetto di legge per il contratto di impiego privato rilevandone l'utilità. Le norme del progetto si appoggiano su tutta quella giurisprudenza che si è venuta creando a mezzo delle Commissioni arbitrali istituite presso le Camere di commercio. L'on. Turati ha poi esaminato riassuntivamente gli articoli del progetto, affermando la necessità di stabilire la inderogabilità di norme di legge per evitare le pattuizioni particolari peggiorative. Quanto agli orari, il Comitato ha ritenuto più opportuno demandarne la regolamentazione, mercè intesa fra le parti alle Commissioni camerali, infine ha sostenuto la necessità dell'iscrizione degli impiegati alla Cassa nazionale di previdenza e l'inclusione di una loro rappresentanza nel Consiglio Superiore del Lavoro.

L'on. Chiesa e Reina hanno parlato in favore dell'inclusione dei capi tecnici di officina nella tutela della legge; l'on. Turati ha risposto che si potrà demandare al magistrato il giudizio sulle categorie da comprendersi in quelle fissate dal progetto.

Un'importante operazione chirurgica nella Casa di Maternità

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Sign. Direttore,

La prego darli ospitalità per rendere di pubblica ragione un atto operativo di grande importanza eseguito nella Casa di Maternità dal Dott. A. Ricevuto, il quale, assistito dai dottori De Filippi, Salvo Vito, Adragna, ha operato mia moglie di parto cesareo complicato dalla presenza di un grosso tumore dell'utero riuscendo a salvare la vita della madre e quella del figlio, che versavano in gravissimo pericolo. Ai detti medici sento il dovere di porgere i più vivi ringraziamenti e di manifestare la mia infinita riconoscenza. Ringraziandola, mi dichiaro devotissimo

GIUSEPPE FUGALLO

Trapani 7 dicembre 1912

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 30 Novembre

Sabato 30 u. s. il Consiglio Comunale s'è riunito per espletare l'ordine del giorno. Presiede il Sindaco Dott. E. Scio. Sono presenti 43 consiglieri, fra i quali quelli appartenenti al gruppo della *Federazione* che sono ritornati al loro posto, dopo l'astensione protesta della precedente seduta in seguito alle dimissioni da Presidente la Congrega di Carità e da Consigliere Comunale dell'Avv. Giacomo Laudicina.

L'Ass. Guida riferisce sulla costruzione di un padiglione di necropsopia al Cimitero Comunale, rilevandone l'opportunità e la necessità. La costruzione dovrebbe darsi a trattativa privata e lo stesso appaltatore assumerebbe anche l'obbligo di colmare e livellare il campo d'innalzamento a sud della Chiesa, e restaurare quest'ultima, e dare un assetto regolare a tutto il Camposanto. La spesa è provveduta per 11 mila lire, da ricavarsi sull'aumento del prezzo dei palombari, la di cui costruzione verrebbe pure affidata a trattativa privata allo stesso appaltatore.

Il Cons. Avv. Adragna rileva che la utilità e anzi la necessità del padiglione non può essere posta in dubbio da alcuno.

Non è però conforme alle buone regole amministrative il sistema della trattativa privata, tanto più che col meccanismo che si propone al Consiglio in sostanza si vengono a dare a trattativa privata due appalti, l'uno per la costruzione dei palombari, di cui si aumenta il prezzo, e l'altro per il padiglione. Sarebbe più corretto rimaneggiare le tariffe mortuarie e destinare il maggior provento delle stesse alle nuove costruzioni, senza però mai eludere l'esperienza dell'appalto. La, dove la spesa del padiglione non possa pagarsi in un solo anno, nulla vieta che per condizione dell'appalto si paghi in diversi esercizi.

Il Cav. Avv. Sammartano pur sorvolando sulla trattativa privata, non crede decoroso che l'appaltatore si paghi colle sue stesse mani, con una percentuale sulle tasse mortuarie.

L'Ass. Not. Manzo dice che si era adottato questo sistema perchè l'appaltatore avesse la sicurezza del pagamento, senza di che non si trova facilmente chi voglia costruire opere nell'interesse del Comune colla sicurezza di dovere attendere molto il pagamento.

Il Cons. Augello nota come l'aumento proposto sul prezzo dei palombari comuni gravi specialmente sulla classe media, e non trova ragione, perchè non debba anche aumentarsi il prezzo dei palombari di lusso.

L'Avv. Adragna si associa alle considerazioni del Cons. Augello insistendo, perchè sia rimaneggiata tutta la tariffa delle tasse mortuarie destinandone l'ammontare alle nuove opere proposte e alla sistemazione del Camposanto, e perchè nell'appalto si eviti la trattativa privata.

L'Ass. Dott. Guida osserva che rimandare la pratica significa non voler fare le opere richieste, le quali valgono a garantire l'igiene e il decoro del Cimitero. Egli si rimette al Consiglio.

Il Sindaco Dott. Scio propone che si approvi la costruzione del padiglione di necropsopia e la spesa relativa.

Il Consiglio approva a maggioranza. Si passa ai provvedimenti scolastici. Al Prof. Accerra dimissionario nella cattedra di italiano al corso preparatorio della scuola Nautica, si sostituisce al Prof. Scalabrini. Viene approvato lo sdoppiamento della prima classe femminile, e nominate le maestre Primiero e Salvo; è approvato lo sdoppiamento della prima classe maschile e nominati i maestri Vulpetti ed Arpino.

Sull'art. 16 dell'ordine del giorno petizione dei padri di famiglia per l'insegnamento religioso, riferisce, in senso contrario, l'Ass. Avv. Mazzaresse. Si chiede l'appello nominale. Il risultato della votazione è il seguente; 40 contrari, due astenuti e uno favorevole.

Il Consiglio viene rinviato a nuova convocazione.

LA CLASSE DEL 1891 CONGEDATA

Il giorno 14 corr. sarà congedata la seconda categoria della classe del 1891. La notizia è comunicata ufficialmente dal Ministero della guerra.

MONDANITÀ

Divagando

Se si facesse un referendum fra gli uomini, specialmente fra i giovani, per sapere se essi preferiscano l'estate o l'inverno, la grande maggioranza propenderebbe per la prima. E se tale referendum venisse esteso anche alle donne, specialmente alle signorine, si verrebbe allo stesso risultato.

— Oh, bella! — son sicuro dirà qualcuno. — Hai scoperta l'America!

Intendiamoci. Perché voi ritenete che venga preferita l'estate fra tutte le stagioni? Perché non tira vento, non c'è freddo, non piove, non ci son giornate grigie, non vengono geloni, non si perdono infreddamenti, non si sentono miagolare gatti in amore....

Niente, niente, signori miei; non è per questo. Perocché l'estate ha pure i suoi inconvenienti che urtano e fanno male. Sole cocente, afa, scirocco, sudore, stanchezza, mancanza di appetito, eccetera eccetera.

Ed allora?

Ecco. — In estate, appunto per il caldo insopportabile, la donna è costretta a ridurre il suo abbigliamento ai minimi termini. Corpetti leggeri e trasparenti, attraverso ai quali si può intravedere il candore delle carni, la bellezza dei seni prominenti che, par si affaccino dalla stoffa leggerissima; vesti aderenti, che ben disegnano le gambe, che non han l'impaccio di alcuna sottogonna; calzette completamente traforate che mostrano tutta la dolce nudità del polpaccio.... E il collo, il bel collo bianco, eretto, libero, par fatto apposta per appiccicarvi su una buona dose di baci.... Oh, beate labbra che ciò han provato! — I giovanotti che tutto questo osservano, che per le vie lanciano di qua e di là occhiate eloquentissime, e aguzzano la vista per ammirare quel che si vede o si intravede e per indovinare quel che non si vede, ma si immagina, i giovanotti sospirano, è vero; ma i loro sospiri di piacere, son deliziosi sospiri. Le signorine godono nel vedersi ammirate e scrutate, nell'udire per via un leggero sussurro di parole maliziose, nel sentire quei sospiri che son più eloquenti di un discorso e che dicono loro molte e molte cose che esse ricordano poi con compiacimento; e più si incapricciano, più mostrano, più nudo lasciano il collo; più traforati si fanno gli abiti, più aderenti le gonne, più trasparenti le calze. — E i bagni? Dio, che dolcezza, fra quelle onde spumose che tutte avvolgono le belle forme, che le disegnano magistralmente, che vi danno mille sensazioni ed altrettanti fremiti.

D'inverno, invece, come i monti si ricoprono di nevi, e il cielo di nuvole, così le donne si coprono di abiti impettrabili, di pellicce che sembrano fortezze, di paletots severi che tutto vi nascondono.

Egli è per questo che la stagione estiva è la preferita, e quella invernale la detestata, egli è per questo che i referendum di cui vi parlavo innanzi darebbero i risultati che vi ho detto.

Non è vero, lettrici cortesi e birichine, e lettori carissimi?

Ruy - Blas

Sogno perduto

Ti vedrò, amore, nella via passare lontanamente, tremula parvenza qual fra nebbie che si alzino dal mare: simbolo dell'eterna rinascenza, com'io, forse, dolcezza ti sognai vaga di nimbi nell'efflorescenza dolce del maggio, fra siepi e rosei, ti scorderò sorridere tranquillamente, sì come non ridesti mai allor che nella cerula pupilla il desiderio avea fiamme e bagliori sì come questo cielo che sfavilla.

Tu passerai lontana in mezzo ai fiori, ed io nell'ombra, palpitante e muto, stretto in cerchia di cupidi terrori, piangerò sopra il mio sogno perduto.

— M —

Bizzarie della moda

Vi annunzio, o donne un avvenimento meraviglioso. Un grande sarto americano sta studiando per voi tutte che amate l'eleganza ed il buon gusto, un nuovo sistema d'abbigliamento destinato a far molto rumore ed a... far spendere molti quattrini agli uomini di buona volontà. Si tratta degli abiti femminili confezionati con la pelle dei rettili. Secondo il *Chabers-Journal*, il serpente pitone può dare una pelle lunga una diecina di metri e larga 60 centimetri, la stoffa necessaria per un abito *Empire*. L'annuncio di questa genialissima iniziativa ha messo in subbuglio i sartori più celebrati di Vienna e di Parigi. Oggi il prezzo del pitone è rialzato e nella Malesia si dà ai formidabili rettili una caccia spietata. Offrono ottima stoffa anche il cosiddetto pitone "reticolato" o serpente delle risaie, il serpente a sonagli ed il boa constrinctor. Con la pelle di quest'ultimo tagliatissimo rettile, il sarto americano di cui sopra, è riuscito a vestire una signora alta quasi due metri, proprietaria di un... torace ampio due metri e mezzo.

L'anaconda, un serpente americano lungo otto metri, può vestire quattro donne di statura normale: poi che il corpo si gonfia, nel mezzo, si allarga così da soffiare un... taglio di stoffa alto un metro e ottanta centimetri.

Un sarto parigino ha poi, avuta una trovata: egli per le... ornamentazioni dell'abito muliebre, vale a dire per le franche, i pizzi, i merletti, ecc. ecc. usa la pelle della... vipera!

Dulcis in fundo

In un salotto la piccola Maria piange, mentre la sua mamma parla con una amica che le fa visita.

Amica: — Smetti di piangere, bambina, perchè il pianto fa diventare brutti.

La piccola (alzando gli occhi lagrimosi): — allora tu devi aver pianto molto?!

NOTE LETTERARIE

LUCIANO FOLGORE

Il noto pubblicista Arturo Calza dedica, nel *Giornale d'Italia*, un importante articolo al giovane e geniale poeta futurista Luciano Folgore autore del *Canto dei Motori*, recentemente uscito con fragore di polemiche nelle Edizioni futuriste di "Poesia". Eccone un frammento interessante:

"Dicevo dunque che i proclami dei futuristi ostentano la pazzia: ma alcune loro opere sono davvero tutt'altra cosa. Io ho letto ora due volumi di "versi futuristi", che ho ricevuto freschi freschi, da Milano: l'uno s'intitola: *Le monoplan du pape* ed è di Marinetti, l'altro: *Il canto dei motori* ed è di Luciano Folgore.

Ebbene, l'uno e l'altro contengono — in diversa misura — non qualche verso o qualche strofa, ma molte, anzi moltissime pagine di versi, che sono tra i migliori che siano stati pubblicati, di questi ultimi anni, in Italia.

Prima di tutto noto che di "futurismo", — secondo i proclami futuristi — non c'è in questi volumi che alcuni accenni qua e là: il resto è poesia moderna — o buonissima o buona mediocre o cattiva — che non si diversifica essenzialmente — salvo la misura del pregio — dall'altra poesia moderna italiana e francese. E nemmeno — si può dire — si diversifica nella forma: perchè se la poesia del Marinetti è una specie di prosa ritmica tutt'altro che ignota alla letteratura moderna — basta ricordare il *D'Annunzio* — i versi di Luciano Folgore sono invece spesso dei buoni e bravi versi, assai sonori, assai cadenzati e non di rado — e bene — aiutati e sollevati dalla rima.

Sicuro: l'ultimo canto del "Canto dei motori", è intitolato con frase di cattivo gusto e di pessimo suono: "Futurismo hurrà! e contiene versi come questi:

*Orgie di forze moderne
caserna di nuove energie,
è il mio poema libero
che fuma dal vertice sinfonico
il canto supremo
del mio poderoso superbo lavoro.*

Ma queste son chiacchiere, direi così, polemiche, a cui non crede nemmeno l'autore: com'egli stesso non crede che "a l'ulare mitraglia — di questa nuova battaglia — cadon polverizzate — le vecchie barricate — s'incendiano i turpi castelli — di vuote chimere, ecc. ecc. Questa è la vernice dell'opera: non l'opera.

Già prima di tutto, chi è abituato guardar bene dentro la storia, sa che la poesia non ha mai fatto crollare nessuna barricata e nessun castello — nè in linguaggio proprio nè in linguaggio figurato; basta pensare che Dante, che era Dante, con quella miseriola che è "la Commedia", non ha cavato, per tanti secoli, "politicamente", un ragno dal buco.

Ma, dicevo, la poesia di Luciano Folgore non è in queste altezze e vane miserie: ma è, per esempio, nella *Canzone al Duca degli Abruzzi*, piena di vero e nobilissimo e magnanimo impeto lirico:

*Avanti, o gloria latina, che porti il tuo sole
nel cuore petroso dell'Himalaja,
che abbranchi l'uragano
come un gigante feroce...
Avanti che i secoli si prostrano,
e tu, duca di ferro,
ne calchi la nuca, fulgendo i silenzi,
con un eviva che di cima in cima,
corre, ritorna, si rinnova, eterno
canto di gloria immortale.*

E' negli inni al Carbone e all'Elettricità, forte e sana poesia civile: è nel "Monaco" in cui sono deliziosi e toccanti motivi e suoni di elegia:

*Notti fresche e lontane, senza campane,
s'addormono per il firmamento,
cullate al ritmo acceso delle stelle
che tramano profonde musiche d'argento,
il fiume nero come il bitume
si stira nell'ombra con lievi barbaglie di
(spume),
e l'unico ponte, tozzo colosso imponente,
cerca frenar colgestodi pietra la corrente.*

LE SORPRESE DELLA MAGGIORANZA

Cronachetta consiliare



— Chi belli amici chi avi mastr' Aitanu!

Cronaca della Settimana

Sono state pubblicate ed esposte nell'atrio del palazzo comunale le nuove liste elettorali politiche. Coloro, che, avendo diritto ad esservi iscritti, non vi sono stati compresi, possono rivolgersi al nostro Comitato elettorale (via Gallo, 28), per provvedere all'iscrizione. Poiché il termine utile per i reclami presso la Commissione Provinciale scade il 25 corr.; si prega di essere solleciti.

La pubblicazione delle nuove liste

Nell'atrio del Municipio è stato pubblicato uno degli elenchi delle nuove liste elettorali che si compone di 15230 nomi iscritti. Esso manca di ogni indicazione richiesta dalla legge, mancanza che ha dato luogo a molte lagnanze.

Noi ci siamo astenuti di proposito di riferire sull'andamento dei lavori municipali per la formazione delle nuove liste, ciò abbiamo fatto per dire, a lavoro compiuto, tutto il nostro pensiero sui criteri con cui esso è stato eseguito. Promettiamo di farlo presto con maggior cognizione di causa nell'interesse del pubblico.

Nella pubblica sicurezza

Con recente decreto l'allunno di P. S. sig. Pasquale Damaggio è stato promosso a delegato. Al giovane intelligente e solerte funzionario congratulazioni.

Sempre per la Pulizia Urbana

Un assiduo ci scrive deplorando il modo indecente con cui è tenuto il tratto del Viale Ammiraglio Staiti che da Porta Marinella va, verso la dogana, alle prime case costruite. In questo tratto esiste una vasca abbeveratoio che fornisce d'acqua i bastimenti. Ora per la cattiva posizione della vasca l'acqua si spande tutt'attorno formando un pantano e dando luogo ad un canale fangoso che arriva fino a Porta Marinella. L'acqua stagnante attorno alla vasca si scopre poi di tutte le immondizie che provengono dalla marina e dalle strade adiacenti. A togliere tale sconio basterebbe un'atto di buona volontà dell'Assessore di P. U. giacchè con un solo giorno di lavoro di due braccianti si potrebbe dare uno sfogo regolare all'acqua e rialzare la parte stradale infossata a canale.

Alla P. S. ed all'arma dei RR. Carabinieri

Raccomandiamo vivamente perchè si sorvegliano i soliti ladruncoli che nei giardini di Borgo Annunziata rubano manderini, arance ecc. e in città galline e polli. Nella scorsa settimana, difatti, si son lamentati parecchi furti del genere, benchè, riteniamo, non siano stati regolarmente denunciati.

Volgiamo poi speciale preghiera alle autorità perchè si tenga d'occhio i caprai che di notte vanno indisturbati a pascolare abusivamente nei dintorni di Trapani arrecando danni, non indifferenti nei nostri giardini.

Speriamo che si provveda.

DON MATTEO

il piatto antico e il professore gabbato

In via Garibaldi, e precisamente su di una bottegaucia del palazzo Xirinda segnata col N. 30, è un'insegna bizzarra e ribelle alla grammatica. Essa dice: *Qui dentro si compra e si vende oggetti antichi. Gerente Matteo Pisani.*

La bottega e il gerente sono noti a tutta la cittadinanza. In quella sono accatastati quadri e cornici in polverati, anfore, vasi, piatti, statuette, gruppi di scultura, monete vecchie, medaglie vetuste, e tutto un ben di dio. Don Matteo poi è addirittura popolare. Egli si è creata questa popolarità sia per il cappello a cilindro che 50 anni addietro doveva essere quasi nuovo, sia per il suo pizzo austero e per la sua voce tonante, sia per la sua passione per gli oggetti antichi e le robe vecchie, di cui egli fa anche sulla sua tarchiata persona una larga esposizione.

E alla popolarità si aggiunse la gloria allorchè egli riuscì, per la sua particolare abilità, a venire in possesso del famoso bacile che servi a Pilato per lavarsi le mani nella faccenda con Gesù di Nazareth!... E lo espose con tanto di cartello, chè il bacile apparve una rarità.

Nella bottegaucia dove si compra e si vende oggetti antichi, Don Matteo, sfoggia tutta la sua sapienza e la sua voce baritonale, per dimostrare al prof. Titone Triolo da Marsala che il piatto dipinto è opera pregevole del '600. E la sua eloquenza è così suadente che l'altro non esita a fare l'acquisto e a sborsare in corrispettivo cento lirette. Partito l'acquirente, Don Matteo siede tutto soddisfatto del buon affare.

Dopo alcuni giorni arriva alla P. S. un reclamo del prof. Titone contro Don Matteo per la restituzione delle cento lire, essendo stato accertato che il piatto non valeva più di dieci lire. Don Matteo si reca all'ufficio di P. S. col suo portamento grave e solenne di uomo che dalla severità delle cose antiche ha preso costume; e quando il delegato Lo Piano lo interroga e lo ammonisce, egli, altero al pari di un senatore romano offeso, risponde disdegnoso che nulla lo tange, e fremendo per tutta la persona giura che è uomo ilibato ed incensurabile. Nel dir ciò la sua voce baritonale rintrona per tutto l'ufficio, e guardie, applicati, funzionari si raccolgono attorno a lui. Qualcuno di essi per godere lo spettacolo con più comodità prende, con diligente cura e squisita delicatezza, da una sedia, dove è posato, il cappello famoso di Don Matteo, e lo espone su di un tavolo pieno di pratiche. Don Matteo lo guarda di sbieco e ritira il cappello come per sottrarlo ad una profanazione. Il delegato insiste: — Via Don Matteo,

confessi! Il piatto lei l'ha comprato da uno stazionario, vi ha fatto combinare quattro pennellate e lo ha fatto passare per opera antica. Confessi!!

L'ambiente è saturo di... elettricità. Don Matteo si sente preso dai... turchi; gira gli occhi attorno e vedendo compromessa la sua... gravità, tutto fremendo di sdegno rimbecca il delegato innalzando il *diapason* della sua voce, e ruggendo da terrorizzare minaccia di inghiottire l'universo.... Il Delegato, in sulle prime resta come accoppiato da... tanta eloquenza, ma poi, lo mette a posto minacciando di mandarlo subito in guardina: — Se non vuol guai, restituisca le 100 lire indebitamente esatte.

Una sensazione di freddo passa per la persona di Don Matteo. La sua voce si affievolisce e diventa oltremodo... tenera, il suo sguardo si fa languido, e sul suo volto compare la smorfia di un sorriso. Piagnucola:

— Ma, signore... Io che colpa ci ho: sono un povero diavolo. Lavoro per gli altri... Faccio semplicemente delle commissioni. Senta, la prego... mi ascolti...

— Insomma; cacci fuori le cento lire... — Sor delegato, mi dia ascolto... lo non ho cento lire. Per combinazione possiedo 20 lire... Potrei lasciarle queste se lei crede... — Ma che credere e non credere. Il professore è stato gabbato, e se lui non restituisce la somma avrà guai; a capitol!

Le corna del dilemma erano troppo dure; pel povero antiquario, e acchiappar l'uno o l'altro valeva sempre fare un grande sacrificio.

E Don Matteo invero avrebbe desiderato non afferrarsi a nessun corno. Ma tant'è, l'affare era di una balcanica complicazione, e non lo si poteva evitare. Anzi un nuovo corno sorse a complicar la faccenda. Dalla verifica del registro, che per legge ogni antiquario è obbligato a tenere, il delegato credè di riscontrare qualche irregolarità, e ammonì perciò Don Matteo ad averne maggior cura, diversamente gli avrebbe elevato contravvenzione.

Don Matteo lasciò gli uffici di questura in condizioni punto liete, e forse egli pensa ancora a quale dei due corni del ricordato dilemma, escluso per fortuna l'altro, debba afferrarsi. O le cento lire o la chiusura del negozio.

Dal suo volto però non traspariva l'interno affanno, giacchè dopo pochi minuti fu visto alla porta del suo negozio nel suo solito portamento severo e solenne... come un monumento!

ROMEO VINCENZO
— Sala per Toletta —

Via Cortina N. 44 — Via Ospedale Militare N. 15
Profumeria - Articoli per regalo
Grammofoni delle primarie fabbriche
Vasto assortimento dischi
● Il tutto a prezzi micidissimi ●

Vendita di Grammofoni con esteso assortimento di dischi anche
a rate mensili

Teatri e Concerti

Per il nostro teatro Garibaldi
Ancora una lettera

Riceviamo:
Egregio Signor Cronista,

La prego di volere pubblicare la presente per esprimere la mia opinione circa la mancanza di spettacolo lirico.

Anzitutto, per essere chiari, dovremmo dire che della faccenda ben poco s'interessa chi ne ha il dovere per la carica che riveste poichè giova notare che qualche buona richiesta di concessione del nostro Garibaldi, per una stagione di opere serie in questo inverno, è pervenuta al nostro Comune sin dallo scorso settembre.

Non trovo spiegabile il fatto di lasciare sfuggire una tale richiesta, tenuto conto dello sgomento degli impresari locali ad assumere la stagione lirica. Giustamente si è detto che fra questi impresari, uniti in società, vi sono distinte persone amanti dell'arte; ma bisogna anche rilevare che costoro non assumono una vera e propria impresa, perchè se così fosse, il teatro si aprirebbe con una importanza degna della loro elevatezza. La loro opera invece è stata finora un semplice appoggio ad altri che hanno intendimenti diversi.

Solamente in Trapani si trova grandissima difficoltà nel comporre una stagione lirica a cura d'un gruppo di cittadini; altrove ciò è la cosa più facile e per recare un esempio basta ricordare Marsala, la città a noi più vicina, che ogni anno sostiene la stazione di musica appunto per iniziativa ed impresa di alcuni cittadini, modesti commercianti ed operai.

Se si volesse innalzare il prestigio del nostro teatro e fare opera benemerita si dovrebbero imitare cittadini di quella specie. Intanto voglio atteggiarmi a profeta; in quest'inverno dopo un'apparenza d'inauditi sforzi, si apriranno i battenti del teatro Garibaldi per una ventina, circa, di recite di prosa o di operette!

Non sarebbe meglio, così essendo, a tenerlo chiuso e custodirlo solamente come monumento d'arte?

Distintamente la ossequio
Un cittadino per molti

Trapani 4 dicembre 1912

N. del C. — Abbiamo pubblicata la superiore lettera, spogliata però del superfluo, in omaggio alla imparzialità giornalistica. Ma vorremmo che i lettori che ci scrivono fossero più pratici e meno esigenti. La lettera di sopra, infatti, finisce con un pistolotto che non possiamo approvare, anche perchè noi crediamo ancora all'antico adagio: chi troppo vuole nulla ottiene. — Siano più o meno di 20 le recite; è questa una questione di relativa importanza. Quel che preme si è che il teatro funzioni. Certo che se il pubblico mostrasse favore e interesse agli spettacoli, gli impresari non avrebbero difficoltà a continuare nelle recite. Ma con la rinomanza che godiamo, ognuno non si decide ad assumere impegni lunghi dappoichè se il pubblico non va a teatro, che guadagno farebbe? — È necessario prima rifarci la verginità, favorendo le buone compagnie, anche se le recite saranno poche. Così facendo, gli impresari si incoraggeranno e potranno prendere impegni per lunghe stagioni, mentre Trapani, tornerà ad essere città di sentimenti d'arte elevati, e non paese retrogrado da essere trascurato in confronto di... Caltagirone!

Liberalo Papa — Gerente responsabile

Trapani - Tip. Aurora F. Lombardo

MAGNESIA POLLI
CONTRO I
DISTURBI GASTRICI
E INTESTINALI.
CATARRI, INFIAMMAZIONI,
STITICHEZZA,
ACIDITÀ, ECC.
FARMACIA POLLI
MILANO
AL CARROBIO

TOPI
e soci muoiono fuori dei loro nascondigli usando il **Virus Danysz** scoperto dall'Istituto Pasteur-Parigi.
Senza pericolo per altri animali e per l'uomo.
Un tubo L. 2,50; Tre tubi L. 6,75 e cinque tubi L. 10.— Si vende nelle principali Drogherie, Farmacie e presso **Paganini Villani e C.** in Milano, Bari, Genova, Napoli, Pisa, Palermo.

LA SICANIA

SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE - Capitale sociale L. 2.000.000

SEDE IN TRAPANI

LINEA I.				LINEA IV.			
Arrivi	ore	Porti	Partenze	Arrivi	ore	Porti	Partenze
Lunedì	7	Trapani	Lunedì	6	7	Trapani	Lunedì
"	8	Favignana	"	9,30	"	"	"
"	15,45	Marsala	"	20	"	"	"
Martedì	5	Pantelleria	Martedì	11,30	"	"	"
"	14,30	Lampedusa	"	15,10	"	"	"
Mercoledì	0,30	Porto Empedocle	Mercoledì	6	"	"	"
"	8,45	Sciacca	"	9,20	"	"	"
"	10,30	Porto Palo	"	10,40	"	"	"
"	12,35	Mazzara	"	14	"	"	"
"	15,30	Marsala	"	16,39	"	"	"
"	17,50	Favignana	"	18,15	"	"	"
"	19,15	Trapani	"	"	"	"	"

LINEA II.				LINEA III.			
Arrivi	ore	Porti	Partenze	Arrivi	ore	Porti	Partenze
Mercoledì	8	Trapani	Mercoledì	7	8,30	Trapani	Mercoledì
"	9,50	Favignana	"	8,30	10	Favignana	"
"	12,30	Marsala	"	10,20	10,40	Levanzo	"
"	15,55	Mazzara	"	12	13	Marettimo	"
"	17,20	Porto Palo	"	14,20	14,40	Levanzo	"
"	20,30	Sciacca	"	15	15,30	Favignana	"
Giovedì	3,50	Porto Empedocle	Giovedì	10,30	"	"	"
"	13,30	Linosola	"	20,30	"	"	"
Venerdì	5,45	Lampedusa	Venerdì	8,30	"	"	"
"	14,45	Pantelleria	"	16	"	"	"
"	17,20	Marsala	"	18	"	"	"
"	19	Favignana	"	24	"	"	"
Sabato	5,50	Trapani	Sabato	24	"	"	"
Domenica	5,50	Trapani	Domenica	15,30	"	"	"

BANCA SICULA

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE LIRE 1.200.000 INTERAMENTE VERSATO

UFFICIO CAMBIO - Via S. Rocco, 4 TRAPANI SEDE - Via S. Rocco N. 6, p.º piano

AGENZIE BORGOMANERO - ALCAMO - CASTELLAMMARE DEL GOLFO - CASTELVETRANO - MARSALA - PARTANNA

ATTIVO		Situazione a 31 Ottobre 1912		PASSIVO	
Cassa	L. 160.202	05	Capitale	L. 1.200.000	"
Effetti	3.915.415	56	Riserva	24.035	49
Titoli di proprietà	2.150.974	"	Fondo oscillazione Titoli	11.086	89
Sovvenzioni	58.067	53	Depositi in c/c ed a risparmio	4.604.377	56
Partecipazioni	668.521	65	Buoni fruttiferi	325.205	54
Anticipi agli impiegati	27.914	83	Effetti all'incasso conto terzi	23.668	25
Banche, corrispondenti e clienti	230.354	83	Banche, corrispondenti e clienti	840.769	47
Agenzie loro c/c (saldo)	292.067	01	Esattorie e Tesorerie	192.417	41
Esattorie e Tesorerie	455.747	57	Creditori diversi	957.003	96
Debiti diversi	282.161	01	Dividendi a pagare	5.282	50
Mobili e spese d'impianto	11.097	95	Cassa di previdenza per gli impiegati	17.944	33
Titoli di proprietà della Cassa di Prov. Imp.	16.306	"	Utili lordi del corrente esercizio	329.263	27
Spese generali e tasse del corrente esercizio	251.171	88			
	L. 8.530.004	97		L. 8.530.004	97
Depositi a garanzia di sovvenzioni	L. 66.000	-	Depositi a gar. di sovvenzioni	L. 66.000	-
" a custodia	342.842,40	"	" a custodia	342.842,40	"
" obblig. a cauzione	497.350,-	"	" obblig. a cauzione	497.350,-	"
	906.192	40		906.192	40
	Totale L. 9.436.197	37		Totale L. 9.436.197	37

I Sindaci
I. FORESTIERI - G. PAGANO - E. FARDELLA

La Direzione Centrale
P. P. SESTA - B. AUGUGLIARO
Il Regoliere
B. SOLINA

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

Depositi in Conto Corrente - interesse 2 o/o.
Il correntista può disporre con Chèques sino a L. 10.000 a vista, somme maggiori con 5 giorni di preavviso.

Libretti di Risparmio - interesse 2,80 o/o.
Prelevamenti: L. 3.000 a vista, L. 5.000 con un giorno di preavviso, L. 10.000 con 5 giorni, per somme maggiori 10 giorni.

Libretti di Piccolo Risparmio - interesse 3 o/o.
Prelevamenti: L. 500 a vista, L. 1.000 con due giorni di preavviso, per somme maggiori 10 giorni: limite di versamento L. 500 al giorno.

Gli interessi di tutte le categorie di depositi sono netti di ritenuta e capitalizzati al 30 Giugno ed al 31 Dicembre d'ogni anno.

Buoni Fruttiferi con scadenza fissa
da 3 a 5 mesi - interesse 2,75 o/o
da 6 a 11 mesi " 3 o/o
da 12 a 18 mesi " 3,25 o/o
da 19 mesi ad oltre " 3,50 o/o

Sconto e incasso di effetti cambiari.
Compra e vendita di divise estere.
Anticipazioni su titoli dello Stato e Industriali.
Anticipazioni sopra merci.
Aperture di Crediti liberi e documentati.
Ordini di Borsa per acquisti e vendite di titoli tanto nel Regno che all'Estero.
Lettere di Credito sull'Italia e sull'Estero.
Assegni su tutte le piazze dell'Italia e dell'Estero.
Deposit a Custodia semplice ed in amministrazione.
Servizio Cedole: incasso e sconto di cedole diverse; pagamento senza provvigione delle cedole delle Obbligazioni del Comune di Trapani.

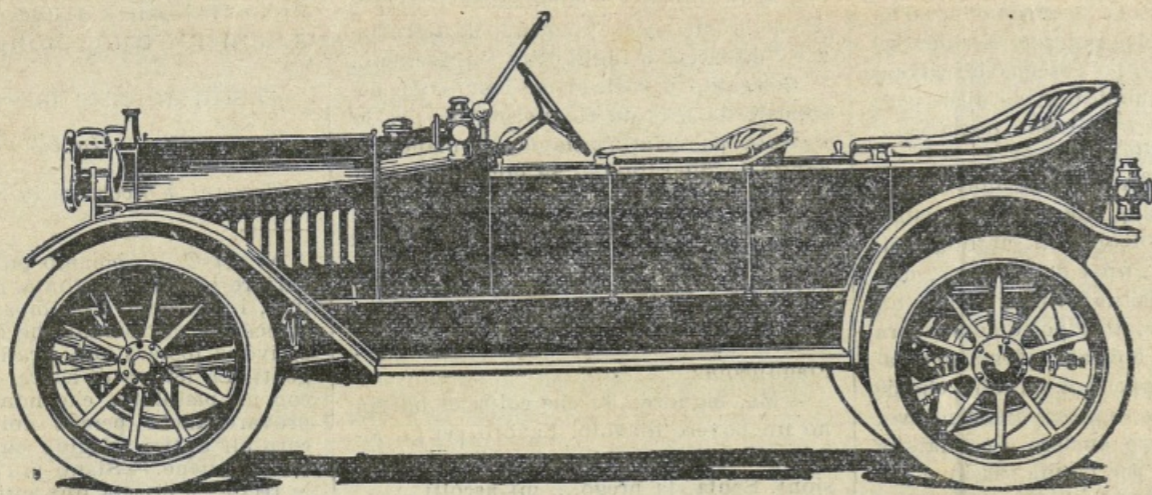
La Cassa è aperta dalle ore 9 alle 15.

HUPMOBILE

Gli automobili che costano a mantenersi meno di un cavallo

Premiati con **MEDAGLIA D'ORO**

all'Esposizione Internazionale Automobilistica di Torino 1911



Hupmobile Touring-Car - Modello 1912
24-32 H.P. Velocità 80 Km.

4 cilindri, monobloc, a lunga corsa, 83 x 140, elasticissimo

— Magnete BOSCH - Carburatore ZENITH - Radiatore MERCEDES —

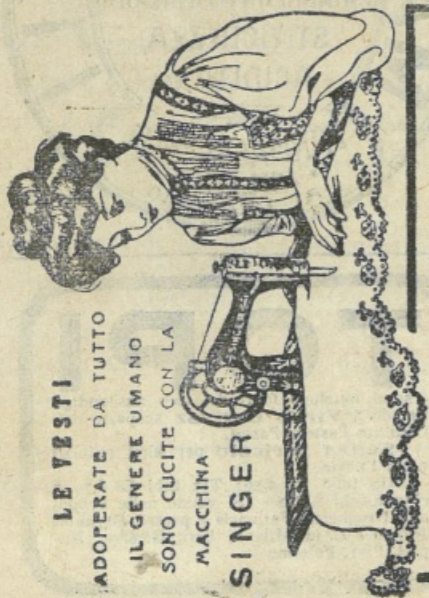
PREZZO con gomme e carrozzeria, parafanghi, corredo d'utensili, scatola di riparazione per le gomme, pompa, tromba, mantice con tendine laterali, coprimantice, cristallo, tre fanali a petrolio, due fari, generatore, martinetto a pedale

Lire 7650

franco banchina Palermo

Dirigersi in Palermo all'Avv. Salvatore Giallanza
in Mazara del Vallo al sig. Giacomo Hopps Caracci

Dietro semplice richiesta spedisci catalogo.



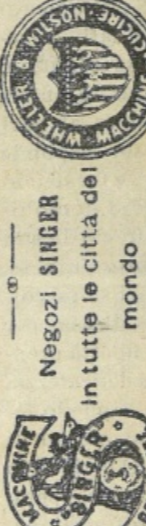
LA SUPREMAZIA DELLA
MACCHINA SINGER
DURANTE QUARANTA ANNI
è stata sostenuta ed aumentata
e presentemente più di
DUE MILIONI DI MACCHINE SINGER
si fabbricano e si vendono annualmente

La macchina da cucire di ultima invenzione
è la

SINGER "66"

LA QUALE RAPPRESENTA IL RISULTATO DI STU-
DI PERSEVERANTI FATTI DURANTE CINQUAN-
TA ANNI PER MIGLIORARE LE MACCHINE DA
CUCIRE RIUNENDO TUTTE LE MIGLIORI E PER-
FEZIONAMENTI CHE POSSANO ESSERE DI

UTILITÀ PRATICA



Negozi SINGER
in tutte le città del
mondo

Alcamo: Corso 6 Aprile N. 135 - Castellammare: Via
Garibaldi, 100 - Castelvetrano: Corso V. E. 78-80 - Mar-
sala: Via Cassero, 189 - Mazara Vallo: Via S. Giuseppe.

Presso **P. Genna** in Trapani
si trovano Mattonelle verniciate
vero Napoli con belli disegni e
lunghissima durata a prezzi con-
venientissimi.
Si trovano Piastrelle di cemento
e a mosaico della insuperabile
casa industriale

— Ritorniamo all'antico —

ING. S. GHILARDI & C.
garantite per la stagionatura, da
non confondersi con altre a buon
mercato.
Cementi Portland lenta presa
di I e II laccio nero e bianco.
Si accettano ordini per grandi
partite con pagamenti contro ac-
cettazioni.
Articoli igienici - Cessi di tutte
le qualità - Materiale laterizi.
Si cercano rivenditori in Provincia

Servitevi
della Pubblicità
Economica

Gabinetto Stomato-Odontojatrico
Dott. S. CASSISA MAZZEI
MEDICO - CHIRURGO
Specialista per le malattie della bocca e dei denti
Già Aiuto nella Clinica Stomato-odontojatrica di Napoli
Membro della Federazione Stomatologica italiana
TRAPANI
Corso Vitt. Em. (Palazzo S. Gioacchino)

Denti e Dentiere artificiali
BRIDGE WORCK
(Dentiere fisse)

Cure elettriche
NON REGASI A DOMICILIO
Consultazioni tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.
Consultazioni gratuite per i poveri
dalle ore 8 alle ore 9.